



*In ricordo della
beata Clotilde di
Savoia
...e tantissimi altri
incontri....*

Il bollettino interno informativo di **VIVANT** Anno 14 Numero 109 giugno - luglio 2008

VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397 Codice fiscale 97574390015

c.c. bancario **VIVANT** n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)

Codice IBAN IT19Q0100501000000038177 (sette zeri!)

Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. e fax 011-6693680; Sito Internet: www.vivant.it; mail@vivant.it

*Giovedì 29 maggio 2008, ospiti del Circolo Ufficiali Lancieri di Montebello, in via Flaminia a Roma, sotto il patrocinio della Delegazione di Roma del Sovrano Militare Ordine di Malta, **VIVANT** ha presentato il volume "Cavalleria". Si riporta qui di seguito il saluto che Carlo Incisa di Camerana ha rivolto ai convenuti (ai quali è stata omaggiata una copia del volume, a spese Vivant, ma con un invito a fare un'offerta per le opere dello S.M.O.M. di Roma)*

Buonasera a tutti,
questa sera mi trovo nella tripla veste di Vicedelegato dello SMOM di Roma, sincero amico dei Lancieri di Montebello, e socio del Vivant.

Il nostro gentilissimo ospite il Col. Di Lorenzo, a cui va tutta la nostra gratitudine mi permetterà innanzitutto di ringraziare per l'onore della Loro partecipazione:

S.A.R. Il Duca Amedeo di Savoia)

S.E. il Gran Priore di Roma, Fra' Filippo Ferretti di Castelferretto

S.E. Fra' Carlo d'Ippolito

Il Delegato di Roma dello SMOM don Leopoldo Torlonia

Il Presidente del Vivant Conte

Fabrizio Antonielli d'Oulx

La nostra "madrina", la Baronessa

Giulia Ussari d'Escobar

Non desidero rubare tempo all'autrice del bellissimo libro

"Cavalleria" edito dall'Associazione Vivant, che vi verrà presentato di seguito, ma con il permesso di S.E. il Gran Priore e del Delegato Don Leopoldo vorrei suggerirvi alcuni spunti di riflessione sui motivi che ci hanno spinto a suggerire ai nostri ospiti l'opportunità di questa serata.

Ci sono molti e importanti punti di contatto, somiglianze d'intenti e di finalità che ci legano ad un nobile e antico Reggimento come quello dei Lancieri di Montebello.

Anche i Cavalieri di Malta sentono che il loro impegno è ora come da secoli una sorta di sfida, di missione da compiere per un alto fine. Se per i Lancieri era ed è la difesa della Patria, per noi Cavalieri di Malta è la difesa della fede cristiana perseguita soccorrendo i nostri fratel-

li bisognosi e malati in Italia come nel mondo intero.

Come tutti sapete, il servizio nell'Ordine segue le tre regole del volontariato, che deve essere:

- libero, poiché la molla che ci spinge nasce solo da noi stessi,
- gratuito, perché la nostra unica ricompensa è il servizio reso a chi soffre
- continuato, perché ci è richiesta un'azione che non si esaurisce nel singolo gesto, ma ci impegna per tutta la vita.

Ma non bastano questi tratti, comuni al volontariato in genere, a definire lo spirito cavalleresco e cristiano che ispira l'azione dell'Ordine nella sua storia. Oggi per le strade di Roma come secoli fa tra le dune dei deserti della Terra Santa, Cavalieri, Dame e Volontari dell'Ordine seguono i carismi

melitensi e s'impegnano nel soccorso di ammalati, bisognosi e senza fissa dimora per alleviare le loro sofferenze. Un soccorso che non distingue per razza, religione e provenienza chi si affida alla Croce di Malta.

Questo sforzo è, come dicevo, compiuto senza alcun fine di lucro, sottraendo invece tempo al lavoro, alla famiglia, allo svago. Si tratta anche di una missione, di una sfida personale: ognuno di noi si chiede se saprà dare senza ricevere che un sorriso, un piccolo grazie.

Questa sfida personale a fare sempre di più e meglio per il prossimo ci sprona a compiere i pellegrinaggi dell'Ordine alla ricerca di noi stessi negli occhi dei sofferenti, nelle piaghe dei malati, nelle richieste di aiuto di chi non può compiere gesti, che ai sani paiono naturali e scontati.

Questi valori credo siano anche alla base di chi si cimenta nelle azioni sportive dei Lancieri di Montebello.

La presenza di S.A.R. il duca Amedeo di Savoia è particolarmente significativa nel circolo di questo glorioso reggimento, di antica tradizione Sabauda, e presentando un libro che tratta della vita di un reggimento di cavalleria nella Sabauda Pineroio.

La Casa di Savoia fu la dinastia che in Italia più si distinse nelle armi e nel rapporto di particolare attenzione, di fiera e di affetto nei riguardi del suo esercito, al quale infuse i suoi valori di senso del dovere e di servizio. Basti ricordare i nomi gloriosi di Emanuele Filiberto, di Vittorio Amedeo, di Eugenio di

Savoia, dei due Duchi d'Aosta del passato secolo.

Leggendo le pagine del bel libro di Rosellina Piano si vede un affresco di tutta una generazione di giovani militari di cavalleria che si impegnano tutti i giorni in esercizi a cavallo per essere pronti un giorno a difendere l'Italia. Ragazzi, come i nostri giovani volontari, che, pur amando la vita e i divertimenti della loro età, sacrificano tutto in nome di un fine più alto, in nome di valori trascendenti le ambizioni personali.

I valori di sacrificio, di impegno senza tornaconto, di sfida sul campo di gara prima e purtroppo durante la guerra in seguito, di aiuto fraterno con i commilitoni e di onore, nel senso di non venire mai meno alla parola data, sono un patrimonio comune che tutti siamo chiamati a serbare e nel caso a riscoprire. Sono valori che l'Associazione Vivant con questa e le tante altre sue importanti iniziative cerca di conservare e sottolineare.

Molti di quei giovani, che sono gli eroi di questo libro, furono chiamati ben presto a versare il loro sangue sui campi di battaglia per tener fede appunto all'impegno assunto, come si sacrificarono volentieri gli antichi Cavalieri di Malta nella difesa della fede. Dobbiamo serbare il ricordo di questi antichi e nobili cavalieri, che furono anche spesso abili cavalierizzi. Il nostro impegno, mutatis mutandis, sia sempre capace di saltare gli ostacoli dell'indifferenza, dell'egoismo e del tornaconto che purtroppo sembrano essere i nuovi valori della società moderna.

Grazie.

Carlo Incisa di Camerana

Ludovica Teresa Maria Clotilde di Savoia

[\(Torino, 2 marzo 1843 - Moncalieri, 25 giugno 1911\)](#)

Figlia del re di Sardegna (poi re d'Italia) Vittorio Emanuele II e di Maria Adelaide d'Asburgo-Lorena.

Il 30 gennaio 1859, all'età di 16 anni, sposò a Torino Napoleone Giuseppe Carlo Paolo Bonaparte (1822-1891), da cui ebbe tre figli:

- Vittorio (1862-1926)

- Luigi (1864-1932)

- Letizia (1866-1926), che sposò lo zio Amedeo (1845-1890), re di Spagna, poi duca d'Aosta.

Figlia prediletta del padre, per ragion di stato, dovette accettare contro voglia il matrimonio con Napoleone Giuseppe Carlo Paolo Bonaparte, noto e attempato libertino, combinato dal Cavour e da Napoleone III. Visse quindi a Parigi sfuggendo gli splendori della Corte imperiale, dedicata alla beneficenza con gran dispetto del marito.

Modesta, ma fiera: all'imperatrice Eugenia, che non proveniva da una famiglia reale, ma voleva insegnarle come andare vestita, rispose: "Signora, voi dimenticate che io sono nata a Corte".

Scoppiata la rivoluzione a Parigi nel 1870, decise di rimanere nella città in rivolta, malgrado le insistenze del padre a rientrare in patria, rispondendogli con la famosa lettera che riassumeva tutta la sua vita, improntata ai doveri di una principessa di Casa Savoia. Fuggiti tutti i Bonaparte (l'imperatrice Eugenia lasciò la capitale travestita) e proclamata la Repubblica, lasciò per ultima e da sola, in pieno giorno, Parigi con la sua carrozza scoperta e le sue insegne recandosi alla stazione. La guardia repubblicana le rese gli onori.

Profondamente religiosa subì i comportamenti libertini e la vita dissipata del marito che in seguito la abbandonò lasciandola in ristrettezze economiche. Il 10 luglio 1942 fu iniziata la sua causa di beatificazione. Fu detta "La Santa di Moncalieri" dal nome del castello dove si era ritirata.

Lettera di Clotilde a Vittorio Emanuele II

“L'assicuro che non è il momento per me di partire (...) la mia partenza farebbe il più pessimo e deplorabile effetto. Non ho la minima paura: non capisco nemmeno ch'io possa aver paura. Di che? E perché? Il mio dovere è il rimanere qui tanto che lo potrò, dovessi io restarci e morirci: non si può sfuggire davanti al pericolo (...). Quando mi sono maritata, quantunque giovane, sapevo cosa facevo, e se l'ho fatto è perché l'ho voluto. Il bene di mio marito, dei miei ragazzi, del mio Paese è ch'io rimanga qui. L'onore persino del mio nome; l'onore suo, caro Papà, se così posso esprimermi, l'onore della mia Patria nativa. Tutto questo glie lo dico, dopo aver riflettuto molto. Lei mi conosce, caro Papà, nulla mi farà

mancare al mio dovere. E ci mancherei se io partissi in questo momento. Non tengo al mondo, alle ricchezze, alla posizione che ho; non ci ho mai tenuto, caro Papà, ma tengo ad adempiere, sino alla fine, il mio dovere. Quando non potrò più far diverso, partirò (...). Lei non partirebbe, i fratelli non partirebbero. Non sono una Principessa di Casa Savoia per niente! Si ricorda cosa si dice dei Principi che lasciano il loro Paese? Partire, quando il Paese è in pericolo, è il disonore e l'onta per sempre. Se parto, non abbiamo più che da nasconderci. Nei momenti gravi bisogna avere energia e coraggio; li ho, il Signore me l'ha dati e me li dà. Mi scusi, caro Papà, se forse le parlo troppo liberamente, ma mi è impossibile di non dirle ciò che sento, ciò che ho in cuore. Sia convinto che Mamma mi approva dal cielo.”



Riceviamo e segnaliamo questi interessanti incontri che vedono nostri Soci tra i principali protagonisti...(per ulteriori informazioni telefonare in Segreteria)

da "Torino 1706" a "Torino 2011"
resoconti, restauri e progetti

La S. V. è cordialmente invitata
sabato 14 giugno 2008 alle ore 9,30
Circolo Ufficiali dell'Esercito Corso Vinzaglio 6 - Torino

Programma sul retro

PROGRAMMA

- 9,30 accoglienza dei partecipanti
- 10,00 saluti del Gen. D. Franco Cravarezza, Comandante la Regione Militare Nord, di Nuccio Messina, Presidente dell'Associazione Torino 1706 e del Gen. C. A. Luigi Stefani Presidente dell'Associazione Amici del Museo d'Artiglieria
- 10,30 Gustavo Mola di Nomaglio, Vice Presidente dell'Associazione Torino 1706, presenta il volume *Torino 1706 le celebrazioni del tricentenario*
- 10,45 Vincenzo Russo, Direttore del Museo Storico Nazionale d'Artiglieria presenta: *Il temporaneo trasferimento delle collezioni del Museo*
- 11,00 Rosalba Stura, Dirigente del Settore Edifici per la Cultura della Città di Torino, presenta: *Il progetto di restauro e adeguamento del Maschio della Cittadella*

- 11,30 Giancarlo Melano presenta: *Il Maschio nel 2011 ipotesi di progetto espositivo per le celebrazioni del 150° - L'Armata Sarda: dal Piemonte per l'Italia*
- 11,45 *La storia nelle celebrazioni del 150° conclusioni di*
 - Fiorenzo Alfieri, Assessore alla Cultura e al 150° dell'Unità d'Italia, Città di Torino
 - Gianni Oliva, Assessore alla Cultura, Regione Piemonte

agli intervenuti verrà offerta una copia del volume: "Torino 1706 le celebrazioni del tricentenario", ed. L'Artistica Savigliano



L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO Vicende e protagonisti di una storia plurisecolare



L'Associazione Amici dell'Università degli Studi di Torino, in occasione del suo decennale, con la collaborazione dell'Università degli Studi di Torino è lieta di invitarLa alla
inaugurazione della Mostra

L'Università degli Studi di Torino Vicende e protagonisti di una storia plurisecolare

Alla scoperta della vita studentesca e goliardica, attraverso le collezioni del *Centenario Scholarium*: un primo appuntamento con un prezioso patrimonio storico per lo

martedì 10 GIUGNO, ORE 18 Aula Magna - via Po, 17

Programma Inaugurale

Saluti di Benvenuto

Ezio Pelizzetti, Rettore Università degli Studi di Torino e Luciano Roasio, Presidente Associazione Amici dell'Università di Torino

Storia della nascita dell'Università

Patrizia Cancian, Università degli Studi di Torino e Vice Presidente Associazione Amici dell'Università

Riforme, insegnamenti, facoltà

Donatella Balani, Università degli Studi di Torino

Dall'Universitas Scholarium all'associazionismo studentesco, vite straordinarie e strampalate

degli studenti più famosi dell'Università di Torino

Marco Albera, Vice Presidente Accademia Albertina - Centro Universitas Scholarium

la Mostra sarà aperta al pubblico
Dall' 11 giugno al 24 luglio 2008
dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17

Palazzo dell'Università - via Po, 17:

Archivio Storico dell'Università - Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia



Seguono visita guidata alla mostra e cocktail



L'Arciconfraternita dei Santi Maurizio e Lazzaro è lieta di invitare la Signoria Vostra
alla conferenza del

Padre LORENZO FRANCESCHINI OSM

IL RITORNO DEL REGNO AL PADRE

Giovedì 12 giugno ore 1700
Basilica Mauriziana Via Milano 20 Torino

Il Presidente
Iolanda Antonielli d'Oulx



Il nostro prossimo incontro sarà

domenica 22 giugno alle ore 10.30 a Moncalieri

presso la chiesa della Madonna della Scala

per assistere insieme alla

S. Messa in ricordo della beata Clotilde di Savoia

(per chi lo desidera)

Dopo la Messa, alle 11.30, ci recheremo nella vicina sede della **Famija Moncaliereisa**, di cui saremo ospiti.

Gustavo Mola di Nomaglio e Franz Stolberg zu Stolberg

ci parleranno de

“la beata Clotilde....e altri personaggi”

Seguirà un vermut

Per questioni organizzative si prega di segnalare la propria partecipazione entro mercoledì 18 giugno in Segreteria (011 6693680
email: mail@vivant.it). Per il vermut sarà richiesto un contributo di 5 € a persona

Ancora un incontro in giugno:

venerdì 27 giugno alle ore 18.00 a Cherasco

Il Sindaco, Pier Luigi Ghigo, ha ufficialmente invitato **VIVANT** per una serata che prevede

Ore 18.00 visita guidata dall'Assessore alla Cultura, Sergio Barbera, al Museo Civico, con gli affreschi di Sebastiano Taricco

Ore 19.30 Pranzo in una trattoria della zona (costo € 25)

Ore 21.00 nel Palazzo Comunale, presentazione degli

Atti del Convegno (Cherasco, ottobre 2005)

“150 anni dalla guerra di Crimea. Il vicino Oriente ieri ed oggi”

con interventi dei proff. Adriano Viarengo e Gianni Perona

E' possibile partecipare anche solo a questa presentazione: ai partecipanti verrà omaggiato il volume degli atti

Per non stare ad aspettare inutilmente e per combinare per il pranzo, si prega di preannunciare la propria partecipazione entro mercoledì 25 giugno
in Segreteria (011 6693680 email: mail@vivant.it)